

# Naum

**3** <sup>1</sup> Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, sempre pronta a saccheggiare. <sup>2</sup> Si sente già il sibilo della frusta, il fracasso delle ruote, il galoppo dei cavalli e il cigolio dei carri da guerra. <sup>3</sup> I cavalieri incalzano, le spade scintillano, le lance sfavillano. Dovunque ci sono feriti, i morti si ammucchiano e non si possono contare. Si inciampa nei cadaveri. <sup>4</sup> Ninive, la prostituta dai mille vizi, affascinava per la sua bellezza e per i suoi incantesimi! Rendeva schiavi popoli e nazioni con le sue tresche e i suoi malefici. <sup>5</sup> Il Signore dell'universo dice: «Per questo io ti punisco. Solleverò le tue vesti fino al viso, ti mostrerò nuda ai popoli stranieri e sarai umiliata davanti a tutti. <sup>6</sup> Ti getterò addosso immondizie, ti coprirò di vergogna, farò di te uno spettacolo orribile: <sup>7</sup> quelli che ti vedranno fuggiranno. “Ninive è distrutta, — si griderà, — chi avrà compassione di lei? Chi verrà a consolarla?”». <sup>8</sup> Ninive, ti credi più forte di Tebe, la città che sorge tra i canali del Nilo circondata dall'acqua, difesa dal fiume come un muro di protezione? <sup>9</sup> L'Etiopia e l'Egitto erano la sua forza che non aveva limiti, i popoli di Put e della Libia erano suoi alleati. <sup>10</sup> Eppure anche i suoi abitanti sono stati deportati in esilio, i suoi bambini sfracellati agli angoli delle strade. I suoi capi sono stati messi in catene, e i conquistatori si sono spartiti a sorte i nobili. <sup>11</sup> Anche tu, Ninive, ti ubriacherai di dolore, e ne sarai sommersa. Anche tu cercherai un rifugio, per sfuggire al nemico. <sup>12</sup> Tutte le tue fortezze sono come fichi maturi: cadono appena scossi, cadono in bocca a chi li vuole mangiare. <sup>13</sup> Il tuo popolo è debole come donne. Le porte fortificate del paese si spalancano ai nemici che avanzano, le sbarre sono state divorate dal fuoco. <sup>14</sup> Fate provviste d'acqua, per prepararvi all'assedio. Rinforzate le vostre difese: impastate l'argilla e preparate gli stampi per fare i mattoni. <sup>15</sup> Ma voi morirete lo stesso, o nell'incendio della vostra città o in battaglia. Sarete annientati come foglie divorate dalle cavallette. Vi siete moltiplicati come

cavallette. <sup>16</sup> I vostri mercanti erano più numerosi delle stelle del cielo. Ma ora sono scomparsi come gli sciame di locuste che aprono le ali e volano via. <sup>17</sup> Le vostre guardie erano numerose come cavallette, i vostri funzionari come sciame di insetti che si attaccano ai muri nelle ore di freddo. Ma quando il sole brilla si dileguano, non si sa dove vanno. Dove sono finite? <sup>18</sup> Re d'Assiria, i tuoi governatori dormono per sempre, i tuoi comandanti non si muovono più. Il tuo popolo è disperso sulle montagne e non c'è chi lo raduna. <sup>19</sup> Sei stato colpito da un disastro senza rimedi, le tue ferite sono incurabili. Chiunque conoscerà la tua sorte applaudirà alla tua disgrazia. Infatti, chi non è stato colpito dalla tua continua crudeltà?